

CON BALZANI PER CONTRASTARE LE SPARTIZIONI

» FRANCO MONACO

Ho sottoscritto volentieri il documento di sostegno a Francesca Balzani per le primarie del centrosinistra a sindaco di Milano. Per più ragioni: è una donna di talento, certificato in vari campi, familiare, professionale, universitario, amministrativo; in quanto vicesindaco, è la figura che, anche istituzionalmente, meglio rappresenta la continuità con la giunta presieduta da Pisapia; politicamente, essa interpreta quel centrosinistra largo e inclusivo di istanze civiche propugnato dai tre sindaci arancioni di Milano, Genova e Cagliari, che è stato il segreto della vittoria, per nulla scontata, di Pisapia.

UN CENTROSINISTRA nel solco dell'Ulivo e, fuor di ipocrisia, alternativo al modulo del "partito della nazione" o "pigliatutti" che, coerentemente, punta su candidati tipo Sala, cioè di stampo tecnocratico, privi di un riconoscibile profilo politico, fungibili per diversi schieramenti. Candidati cui non giova la corsa affannosa ad attribuirsi una cifra politica che suona artificiosa e solo appiccicata. Né credo giovi loro l'ostentato, innaturale sostegno di chi, con una storia personale di sinistra, fa conto di puntare sul presunto vincitore. Oggi dispongo di una ragione in più per sostenere Francesca Balzani. Alludo alle sue parole chiare su Comunione e liberazione. Non una

discriminante qualsiasi a Milano e in Lombardia, dove gli uomini riconducibili a quel movimento hanno occupato società e istituzioni per circa trent'anni. Come non ve-

PRIMARIE A MILANO

Una candidatura nel solco di quanto fatto da Pisapia per non tornare ai 30 anni di lottizzazione tra Lega, An e Comunione e liberazione

dere una elementare esigenza di bonifica e di ricambio delle classi dirigenti milanesi e lombarde? In molti campi: sanità, scuola, lavori pubblici, trasporti, Regione, Fiera, Ferrovie nord, campi che gli esponenti di Cl hanno largamente egemonizzato. Da gran tempo, le posizioni di vertice nella sanità lombarda sono state oggetto di scien-

tifica spartizione in tre quote: Lega, An, Cl. Già la lottizzazione partitica è patologia. *A fortiori* sconcerta l'assuefazione all'idea che, semplicemente fotografando la

realtà, si parli di una quota, persino maggioritaria, assegnata a un movimento che si rappresenta come ecclesiale-educativo. Alle cui iniziative, sia chiaro, partecipano tanti giovani e meno giovani dabbene, ma cui vertici non possono cavarsela con il comunicato di rito sulla distinzione tra le responsabilità del movimento e quelle personali. Sono un gran numero gli uomini formati in Cl incappati nelle maglie della giustizia per reati gravi o che anche solo si sono segnalati per un costume di vita decisamente distante dall'etica cristiana. Sorprende che ancoranonsisia aperta

una riflessione sul rapporto tra i frutti e le radici. Cioè sulle basi teologiche, educative e politiche del movimento. Verso chi timidamente fa osservare che legalità ed etica pubblica non sono un optional, implacabile e puntuale scatta l'accusa di moralismo. Una malintesa, cristiana comprensione per la debolezza degli uomini che si spinge sino al giustificazionismo.

SUL PIANO politico, sotto le nobili vesti del principio della sussidiarietà caro alla dottrina sociale della Chiesa, a Cl si devono una concezione e una pratica opache del rapporto tra società e istituzioni, tra privato e pubblico. Alla retorica dell'autonomia del privato-sociale, è corrisposto il suo contrario: da un lato la commistione con il potere politico (l'amministratore affiliato o compiacente) e dall'altro una contrazione del compito di indirizzo e di controllo in capo all'ente pubblico, con la conseguente dilatazione di quel "mondo di mezzo" ove scorrazzano i faccendieri. Esemplari i casi San Raffaele e Maugeri. È quello che qualcuno ha definito il "lato oscuro della sussidiarietà". Milano e non solo Milano non possono più permettersi "zone grigie" e dunque i giudizi sul passato e gli impegni per il futuro dei candidati sindaco sul profilo etico-politico delle classi dirigenti delle quali circondarsi, contano persino più dei programmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

